

CLEAN JOY > IL CEO & FOUNDER EZIO CHIAPASCO: «LA QUALITÀ DELLA PULIZIA NASCE DALLE PERSONE, DALLA LORO MOTIVAZIONE E DAL SENTIRSI PARTE INTEGRANTE DI UN PROGETTO»

Il servizio che fa (bene) il lavoro sporco

Nel lavoro quotidiano delle imprese, la pulizia degli ambienti resta spesso una funzione data per scontata, finché non incide direttamente sulla qualità percepita dei servizi, sull'organizzazione interna o sulla continuità operativa. È un settore che raramente emerge nel dibattito pubblico, ma che intercetta dinamiche molto concrete: gestione del personale, affidabilità dei processi, capacità di garantire standard costanti nel tempo.

UN NUOVO MODELLO

Dentro questo perimetro si colloca Clean Joy, realtà attiva tra Como, Lecco e Sondrio nel settore delle pulizie professionali e della sanificazione, nata dall'esperienza di Ezio Chiapasco, manager con un lungo percorso in ambito multinazionale e oggi impegnato nella costruzione di un modello d'impresa che mette al centro due elementi: le persone e la sostenibilità della crescita. La scelta di avviare un progetto autonomo arriva dopo un'esperienza trentennale in contesti strutturati. «Per anni ho ricoperto ruoli apicali anche in multinazionali, partendo da funzioni più operative», racconta Chiapasco. «Ho visto che non sempre le decisioni che venivano prese avevano come focus le persone. Da lì è nata l'esigenza di creare qualcosa di mio, coerente con i miei valori». Clean Joy nasce così come tentativo di tradurre questa impostazione in un'organizzazione concreta, in un settore dove la dimensione operativa tende spesso a prevalere su quella gestionale. L'azienda lavora principalmente con imprese, uffici e ambienti strutturati, dove continuità e affidabilità del servizio diventano elementi decisivi.

SERVIZI

Clean Joy propone servizi di pulizia per uffici con interventi continuativi e programmati, garantendo ordine e standard costanti nel tempo. L'offerta comprende anche pulizie per ambienti produttivi e industriali, dove organizzazione e continuità del servizio incidono sull'efficienza operativa. A questi si affiancano attività di sanificazione, pulizie straordinarie e manutenzione delle aree verdi, tutte gestite con personale formato e procedure strutturate.

PERSONE

Il principio che guida il progetto è sintetizzato dal fondatore in modo diretto: «Non dipende dal tipo di attività che viene fatta. Conta come vengono trattate le persone». Su questa base si costruisce un modello che punta a legare la qualità del servizio alla qualità del contesto organizzativo interno. Uno degli aspetti centrali riguarda la gestione delle risorse umane. Formazione, vicinanza alla componente operativa e



L'offerta comprende anche interventi per ambienti produttivi, industriali e aree verdi

capacità di ascolto sono indicati come elementi strutturali del metodo Clean Joy. «La qualità nasce dalle persone, dalla loro motivazione e dal sentirsi parte di un progetto», spiega Chiapasco. Ne deriva un'impostazione in cui la distanza tra direzione e operatività

viene ridotta, con una leadership esercitata attraverso la presenza più che attraverso la gerarchia.

CLIENTI

Accanto alla dimensione interna, il progetto si sviluppa anche sul piano

Mezzi elettrici, riduzione dei consumi e attenzione agli sprechi testimoniano l'approccio sostenibile

del rapporto con i clienti. Clean Joy non punta a una crescita indiscriminata, ma alla costruzione di relazioni stabili con interlocutori che condividano una visione di lungo periodo. «Cerchiamo clienti che capiscano che il servizio si giudica nel tempo, nel valore che riesce a dare all'azienda grazie al fatto che le persone vengono trattate bene», osserva il fondatore. In questa logica, il servizio non viene misurato solo sulla singola prestazione, ma sulla continuità dei risultati e sulla capacità di mantenere standard elevati nel tempo. È un approccio che richiede stabilità organizzativa e una gestione attenta del capitale umano, considerato la principale variabile competitiva.

SOSTENIBILITÀ

Il tema della sostenibilità entra nel modello in modo progressivo, con interventi che riguardano sia l'impatto ambientale sia l'organizzazione del lavoro. L'introduzione di mezzi elettrici, la riduzione dei consumi e l'attenzione agli sprechi si affiancano a una visione più ampia, che riguarda la costruzione di processi efficienti e rapporti duraturi. La sostenibilità, in questa lettura, non è separata dalla struttura aziendale ma ne diventa parte integrante.

LA VALTELLINA

Il territorio in cui Clean Joy opera ha un ruolo non secondario nella definizione di questo approccio. La Valtellina, in particolare, viene descritta come un contesto che ha influenzato direttamente la cultura aziendale. «È un territorio autentico, concreto, fatto di persone vere e cultura del lavoro», sottolinea Chiapasco. «Qui è più facile capire quanto siano importanti i rapporti costruiti sulla fiducia». Proprio il tema della fiducia attraversa l'intero modello organizzativo. Non come elemento astratto, ma come componente che incide sulla stabilità del lavoro e sulla continuità del servizio. In un settore caratterizzato da forte rotazione del personale, la capacità di costruire relazioni stabili diventa un fattore operativo oltre che culturale.

INVESTIMENTI

Sul piano interno, Clean Joy sta investendo anche in forme di welfare e formazione, con l'obiettivo di rendere l'organizzazione più attrattiva in un territorio dove la domanda di lavoro non sempre incontra un'offerta adeguata. La sfida, in questo caso, è duplice: da un lato reclutare personale, dall'altro costruire condizioni che ne favoriscano la permanenza. Gli obiettivi futuri si concentrano su una fase di consolidamento. Digitalizzazione dei processi, rafforzamento della formazione e ulteriore attenzione alla sostenibilità rappresentano le direttrici indicate dall'azienda. La crescita, però, non viene definita principalmente in termini dimensionali. «Vogliamo essere riconosciuti per affidabilità, organizzazione, valore umano e qualità del lavoro», afferma Chiapasco. Clean Joy si inserisce così in un settore tradizionale con un'impostazione che prova a spostare il baricentro dal solo risultato operativo alla struttura che lo rende possibile. Un equilibrio che si gioca meno sui numeri e più sulla tenuta nel tempo del modello organizzativo.

Per informazioni:
www.cleanjoy.it

